

# QON WEEKEND

N. 21

LE TUE PASSIONI, OGNI SETTIMANA  
DOMENICA 8 MARZO 2020

MODA

SCIARPE E PONCHOS  
DI FALIERO SARTI  
INCANTANO PARIGI

TEMPO LIBERO

A BOLOGNA C'È FICO  
DOVE IL BUON CIBO  
È PROTAGONISTA

VINO

LA DINASTIA  
COTARELLA  
SI TINGE DI ROSA

L'INTERVISTA

## FEDERICA BRIGNONE IL MIO 8 MARZO

Nella giornata della donna  
la campionessa di sci  
favoritissima per la conquista  
della Coppa del Mondo  
racconta dell'impegno  
ambientalista  
per pulire i mari  
del pianeta inquinati  
dalla plastica







# VediamociChiara

La salute e il benessere delle donne

## Leggici on line

ogni giorno  
sul nostro portale  
per saperne di più  
su salute e benessere

## Ascoltaci on air

tutti i venerdì  
su RadioAntenna1  
nella nostra rubrica  
dedicata agli esperti

## Incontraci on site

negli eventi gratuiti  
aperti al pubblico  
su tutto il  
territorio nazionale

**VediamociChiara** è una community al femminile dedicata alla salute e al benessere delle donne

**VediamociChiara** ha una media di 8 milioni di visitatori l'anno e oltre 300 mila utenti sono registrate alla newsletter mensile

**VediamociChiara** ha un focus sull'apparato riproduttivo e su tutte le patologie e i disturbi tipicamente femminili, ma anche sulle tematiche che riguardano la salute di tutta la famiglia, dal momento che noi donne siamo family caregiver.

Ti aspettiamo online su [vediamocichiara.it](http://vediamocichiara.it)

e sui nostri canali



[www.vediamocichiara.it](http://www.vediamocichiara.it)



SOMMARIO

In primo piano nella settimana che ci aspetta

6

**MODA**  
FALIERO SARTI  
UNA MAGIA

Sciarpe, foulard e ponchos: con la sua nuova collezione Faliero Sarti conquista Parigi

8

**FICO**  
IL PARCO  
DEL CIBO

Percorsi e esperienze tutte da gustare nella "Fabbrica Italiana Contadina" a Bologna

10

**BENESSERE**  
I MASSAGGI  
PER IL VISO

Pochi gesti facili per migliorare la micro circolazione e stimolare elastina e collagene

12

**VINO**  
LE SIGNORE  
DELLA TUSCIA

La sfida delle tre Cotarella Sisters: «Unite per dare nuove idee, linfa e vigore alla tradizione»

14

**MOTORI**  
EVOLUZIONE  
CLASSE E

Da sempre best seller Mercedes, propone anche la versione Mild-Hybrid

**Direttore responsabile**

Michele Brambilla

**Fascicolo a cura di** Ugo Cennamo

**In redazione** Franca Ferri, Nicoletta Magnoni, Andrea Ropa

**Hanno collaborato** Enrico Barbetti, Eva Desiderio, Loredana Del Ninno, Francesco Forni, Nicole Fouqu , Lorenzo Frassoldati, Epifania Lo Presti, Anna Mangiarotti, Pierluigi Masini, Paolo Pellegrini, Martina Strazzari, Giuseppe Tassi, Ciro Vestita

**Pubblicit  Speed**

**e-mail** info@speweb.it

**sito web** speedadv.it

**Assago** (Milano) 20090, V.le Milanofiori, Strada 3 Palazzo B10  
Tel. 02 57577362

**Bologna** 40138, via E. Mattei, 106  
Tel. 051 6033848

**Firenze** 50122, V.le Giovine Italia, 17  
Tel. 055 2499203

Distribuito in abbinata gratuita con:

**QN il Resto del Carlino**

direttore Michele Brambilla

**QN La Nazione**

direttore Agnese Pini

**QN Il Giorno**

direttore Sandro Neri

# NON RINUNCIAMO AL TACCO 12

LA SCIATRICE, IMPEGNATA ANCHE NELLA DIFESA DEI MARI DEL PIANETA, RIVELA IL SUO LATO PIÙ INTIMO E FEMMINILE

di Anna Mangiarotti

**Festa della Donna, l'8 marzo. Ma la sciatrice Federica Brignone, impegnata nelle gare di Coppa del Mondo a mantenere l'attuale prima posizione, festeggia o gareggia?**

«Mi trovo ad Åre in Svezia, ad allenarmi per la prossima cruciale tre giorni, da giovedì 12 a sabato 14 marzo. Cade sempre in una stagione in cui posso viverla poco, questa festa. Più esattamente, la Giornata internazionale della Donna: più che una festa, l'occasione di riflettere sui diritti delle donne».

**Riflettiamo. Ma una mimosa, a voi campionesse, la regalano?**

«Il nostro staff tecnico è tutto composto da uomini. Pure loro però concentrati a far ottenere a noi ragazze i migliori risultati. E io per prima, sotto gara, non faccio proprio caso ad altre date o ricorrenze del calendario».

**La femminilità riaffiora solo in vacanza?**

«Anche sugli sci sono, siamo sempre donne. È vero, tra una gara e l'altra, ci diciamo: adesso vestiamoci da donne, con quel poco di guardaroba che possiamo portarci in giro per il mondo. Ma anche nell'abbigliamento sportivo, per esempio, cerco di abbinare i colori. Per essere elegante, non devi per forza salire sui tacchi a spillo (che tuttavia mi piacciono molto)».

**In tenuta da slalom scende anche nel mare. Non è scomodo?**

«Peggio, è pericoloso. L'acqua e la neve sono gli elementi in cui, da sempre, mi trovo meglio. Ma nell'azzurro di Lipari con sci e scarponi vai a fondo in un attimo. Rischi di annegare, se oltre alla mascotte delfina Blue (sul casco e nel ricamo Swarovski sui guanti Level, ndr) non ci sono ad aiutarti bravi sub».

**Perché lo fa?**

«Per raccontare la terribile sensazione che provano i pesci, le tartarughe, gli abitanti del mare, circondati e soffocati dalla plastica, con enormi difficoltà di movimento. L'idea, tradotta nel progetto di sostenibilità ambientale "Traiettorie liquide", è nata dall'incontro organizzato dalla mia manager Giulia Mancini con il fotografo Giuseppe La Spada. Un artista affermato a livello internazionale; da anni conduce la sua ricerca anche



Federica Brignone nel mare di Lipari in tenuta da sci per dire basta alla plastica in mare

per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle minacce all'equilibrio dell'ecosistema».

**Le persone comuni possono almeno evitare gesti distratti.**

«Come una persona comune sono stata educata. In spiaggia, o sui sentieri di montagna, i miei genitori mi hanno mostrato come raccogliere i rifiuti. E riporli negli appositi contenitori. La staffetta di pulizia, l'anno scorso, l'ho fatta immergendomi nel Garda, e coinvolgendo sulla spiaggia di Ronchi aiutanti bambini».

**Già, papà Daniele, maestro e allenatore di sci, e mamma Maria Rosa Quarario, ex atleta di Coppa del Mondo. Essere figlia d'arte avvantaggia?**

«Semmai si fatica il doppio: "sugli sci ci sono io!", ti tocca dimostrarlo subito. D'accordo, sono

grata a chi fin da piccola mi ha insegnato a muovermi. Ma mi ha anche chiesto di prendere prima buoni vuoti a scuola, se volevo dedicarmi allo sport. E praticarlo per pura passione».

**Fino a quando?**

«Finché me la sentirò d'impegnarmi al massimo, andare al limite, dare tutta me stessa. E così continuare a sognare: le prossime Olimpiadi di Pechino e, chissà, quelle di Milano-Cortina».

**Poi?**

«Inseguire la massima qualità nello svolgere un lavoro, al di là della convenienza economica, è un'attitudine trasferibile su altri campi. Credo, a vantaggio del nostro Paese, che merita devozione: è il più bello del mondo».

**Una star del suo calibro, oltre-**

**DATA DI NASCITA**  
14 LUGLIO 1990

**PROFESSIONE**  
SCIATRICE

**IN PILLOLE**  
SUL PODIO IN TUTTE LE DISCIPLINE

Nata a Milano, valdostana dall'età di 6 anni, quando si è trasferita con la famiglia a La Salle, dove ha iniziato a frequentare i corsi dello sci club Courmayeur: nel 1997, la prima vittoria. La sua Olimpica medaglia di bronzo a Pyeongchang in Gigante, nel 2018, l'Italia se l'aspettava da vent'anni. Al momento, è prima nella classifica generale di Coppa del Mondo, con 1378 punti (record che batte quello di Alberto Tomba e Deborah Compagnoni), e nella top 3 di tutte le discipline: prima in Slalom Gigante, seconda in Super G, terza in discesa, terza in parallela e vincitrice della Coppa di specialità combinata per la seconda stagione consecutiva. Nel 2017 ha dato il via al progetto di sostenibilità ambientale Traiettorie Liquide, immedesimandosi negli abitanti del mare, minacciati dall'inquinamento dovuto alla presenza della plastica: «Rifiuti visibili e invisibili dovunque, dal pesce al sale, ormai dentro di noi».

**tutto dentro il gruppo sportivo dei Carabinieri, seduce o intimorisce aspiranti fidanzati?**

«All'inizio, gioca il fascino. Ma proseguire un rapporto nella quotidianità diventa una faccenda complicata. Avere per compagno un atleta, come nel mio caso, per 8 anni il discesista Nicolas Raffort, semplifica un po' le cose (oltre ad aiutare a parlare un francese perfetto). Ora sono tornata single».

**E con le compagne o colleghe? La rivalità è ostacolo all'amicizia?**

«Chi scia, lo ricordo sempre, non gareggia contro una persona. Ma contro il cronometro. E per noi donne, che vediamo sfiorire più precocemente degli uomini la nostra bellezza, il vero antagonista non è forse il tempo?».



8

DOMENICA



### Concerti jazz sulla neve Val di Fiemme

Quando ad essere alta non è solo la musica ma anche la quota, è Dolomiti Ski Jazz. Il festival che porta i suoi concerti nel paradiso degli sciatori torna in Val di Fiemme fino al 15 marzo, con tanta black music sui bianchi paesaggi alpini, coinvolgendo gli amanti degli sport invernali e i semplici escursionisti. Le location all'aperto in alta quota che ospiteranno i concerti diurni del festival si trovano lungo i principali percorsi sciistici e le terrazze panoramiche dei più celebri rifugi della valle: la Baita Ciamp de le Strie, la Baita La Morea, lo Chalet Valbona (Ski area Bellamonte Lusia), il Rifugio Zischgalm e lo Chalet Caserina (Ski center Latemar Pampeago), il Rifugio Passo Feudo (Ski center Latemar Predazzo), la Baita Tonda (Alpe Cermis, Cavalese), e il Rifugio Fuciade (Passo San Pellegrino), prediletto dagli amanti delle escursioni a piedi. I concerti, tutti a ingresso gratuito, si svolgeranno quotidianamente all'aperto, all'ora di pranzo, in una scenografia gentilmente fornita dalle cime innevate delle Dolomiti. Il programma itinerante, con i concerti ospitati ogni giorno in una diversa location, permetterà di apprezzare il meglio di questi paesaggi, oltre che una musica - è proprio il caso di dirlo - di altissimo livello. Oltre alle note che si mettono in pista durante il giorno, il festival pensa anche al dopo sci, con concerti serali. I teatri della valle ospiteranno infatti gli artisti più rinomati del cartellone, a partire dall'attesissimo sassofonista afroamericano Vincent Herring, che infiammerà l'ultima notte di festival all'Auditorium Palafiemme di Cavalese.

m. s.

ITINERARI PER TRASCORRERE UNA GIORNATA,  
NON NECESSARIAMENTE QUELLA DA NOI SUGGERITA,  
ALL'ARIA APERTA

# PASSEGGIATE X 7 GIORNI

testi a cura di Enrico Barbetti, Epifania Lo Presti, Martina Strazzari

9

LUNEDÌ



### La ciaspolata naturalistica... Corno alle Scale (BO)

Nei tempi supplementari di un inverno secco e avaro, anche sull'Appennino bolognese è tornata a farsi vedere la neve e si può cogliere l'attimo per tirare fuori dall'armadio le ciaspole. Sulle pendici del Corno alle Scale, consacrate allo sci alpino e all'epopea sportiva di Alberto Tomba, è ancora possibile trovare angoli magici di silenzio bianco. Siamo nel territorio di Lizzano in Belvedere e il monte La Nuda, 1.828 metri, è il balcone ideale per cogliere con uno sguardo la vista più spettacolare della zona, sulla vicinissima cresta rocciosa dei Balzi dell'Ora, la maestosa croce di vetta di Punta Sofia e e il profilo elegante di Monte Gennaio, ultimo rifugio domestico di Tiziano Terzani. L'itinerario più logico e breve parte dal lago del Cavone, a 1.400 metri, dove si può lasciare l'auto nell'ampio parcheggio degli impianti di risalita. Alle spalle del piccolo specchio d'acqua s'innalza a svolte il primo tratto di sentiero, che costeggia un torrente, lo si attraversa su una passerella di legno per poi uscire dal bosco in quella che è stata ribattezzata 'valle del silenzio', spettacolare conca glaciale racchiusa fra la parete nord del Corno alle Scale e la cresta dei Balzi. Dopo un tratto pianeggiante sul fondo della valle si risale verso sinistra guadagnando la linea di crinale al Passo del Vallone, a quota 1.700, ai piedi di Punta Sofia. Ci si dirige a sinistra, aggirando alcuni roccioni, dopo di che la cresta si allarga riprendendo a salire dolcemente fino alla panoramica vetta. Dopo le foto di rito, si ridiscende al Cavone per la via di salita. L'itinerario, piuttosto frequentato nei fine settimana, comporta un dislivello di circa 400 metri e un impegno di tre ore.

e. b.

10

MARTEDÌ



### ... e quella storica Cortina d'Ampezzo (BL)

Patrimonio naturalistico e paesaggistico di prestigio infinito, le Dolomiti conservano, oltre alla misteriosa bellezza di crode e torri, il fascino della storia. Una storia amara, quella di una guerra che ha messo a dura prova non solo il conflitto, ma anche la sopravvivenza in alta quota. Oggi rievocatori storici in divisa d'epoca raccontano quella storia in un percorso itinerante attraverso le postazioni restaurate del caposaldo di Cima Gallina, sopra Cortina d'Ampezzo, nell'area Lagazuoi-Cinque Torri-Giau. Tra le tante gallerie, punti di avvistamento, comandi e trincee, spicca per importanza storica l'avamposto militare italiano d'artiglieria di Cima Gallina, a 2.322 metri, architettato sull'avancima dell'omonima vetta, e ricostruito fedelmente da alcuni volontari. Facile e di grande fascino, il Giro della Grande Guerra si sviluppa nei pressi del Passo Valparola, triste teatro di battaglie durante il conflitto mondiale del 14-18. Il Giro della Grande Guerra con le ciaspole si snoda lungo un percorso molto interessante sul piano storico e paesaggistico, che salendo dal Passo Falzarego fino al Passo Valparola, è arricchito dalla visita ad un piccolo villaggio austriaco, l'Edelweiss, recentemente ristrutturato. L'escursione con le ciaspole raggiunge quindi una piccola cima che si affaccia sulla Val Badia, in Trentino Alto Adige. Al termine della gita è possibile visitare il museo storico dedicato alla Grande Guerra. La ciaspolata è organizzata dal Rifugio Col Gallina nei mesi invernali, in collaborazione con guide storiche-alpine, ed è rivolta a tutti, visto il basso livello di difficoltà. Nella postazione di comando dell'artiglieria è inoltre organizzato un momento conviviale con prodotti tipici locali.

m. s.



11

MERCLEDÌ



### La Francigena siciliana Palermo-Agrigento

La Magna Via Francigena è tra le più percorse del fascio di vie che attraversano la Sicilia, tracciandone linee di costa e montane e toccando i più grandi insediamenti indigeni e greci: 180 chilometri su sterrato, trazzere o sentieri per nove tappe da 20-25 km ciascuna per un itinerario storico-culturale che solca l'entroterra e collega Palermo ad Agrigento. A passo lento si raggiunge l'area sconosciuta, assoluta, scoscesa, eppure bellissima della Valle del Platani e dei Monti Sicani. Si va per campagne e parchi naturali in un saliscendi intervallato da antiche masserie e chiese rurali. Ogni tappa svela borghi-gioiello con tradizioni e storie di un popolo straordinario: le soste arberëshè ci portano a S. Cristina Gela e Piana degli Albanesi; si prosegue per conoscere la Corleone di Placido Rizzotto, il sindacalista ribelle ucciso dalla mafia, entrando poi nel Parco Sicani, dove i campi di grano ci guidano ai piedi di Prizzi (foto) e Castronovo, borghi dall'aspetto medievale e aree archeologiche di pregio. Lungo le nuove tappe incontriamo i casali arabi di Cammarata e S. G. Gemini e il paese-presepe e Borgo più bello d'Italia, Sutura. Si entra nel cuore della provincia agrigentina: da Racalmuto, cittadina di Leonardo Sciascia, la via ci conduce a Joppolo Giancaxio. Pochi chilometri ancora ed ecco laggiù la meta, Akragas, dove la Rupe Atenea si affaccia sul Mediterraneo e sulla Valle dei Templi. La guida dell'archeologo Davide Comunale, Magna Via Francigena - Sicilia a piedi da mare a mare, contiene i dettagli del percorso ([www.magnaviafrancigena.it](http://www.magnaviafrancigena.it)).

12

GIOVEDÌ



### Il museo a cielo aperto Mezzano di Primiero (TN)

Mezzano di Primiero, piccolo, magico borgo tra i più belli d'Italia, in provincia di Trento, offre ai visitatori un'inconueta rassegna artistica en plein air: «Cataste e Canzei», ovvero monumentali cataste di legna, realizzate da artisti. Ecco allora 'La fisarmonica' di Max Gaudenzi che pare una stella e suggerisce l'armonia di note melodiche e quella di pezzi di legno che paiono nati per stare l'uno accanto all'altro come le note sullo spartito. E ancora 'L'aluvion' di Marco Baj, la più grande delle installazioni di «Cataste e Canzei» che dal 2012 campeggia in paese su una vasta parete di messa in sicurezza, costruita dopo la tragica alluvione del 1966. E ancora 'Bio-massa' di Giuliano Orsingher che, da buon artista trentino, evoca con la sua opera il sano sentimento della gente di montagna che obbedisce al ritmo della natura e con saggio fare da formica ogni autunno si appresta ad accumulare legna per l'inverno. In tutto una trentina di cataste artistiche già sparse per il paese, a cui se ne aggiungono di nuove, di anno in anno. Mezzano ([www.mezzanoromantica.it](http://www.mezzanoromantica.it)) ha fatto del ritorno alla natura e alle radici la propria battaglia, non solo con scelte consapevoli e responsabili, ma anche con l'appassionata realizzazione di altri cinque itinerari che si affiancano a quelli delle cataste artistiche, dedicati rispettivamente all'acqua, agli orti, alle architetture, ai dipinti murali e alle antiche iscrizioni. Il passato altrove dimenticato, legato a doppio nodo alla ruralità montana, qui non si limita a sopravvivere, ma è vivo, si fa presente. Un museo en plein air che si visita semplicemente passeggiando lungo diversi itinerari a tema, ben segnalati con una chiara ed accattivante segnaletica.

13

VENERDÌ



### Nelle Foreste Casentinesi Campigna (FC)

A Campigna, nel cuore del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, le ciaspole non sono solo una moda dell'ultimo minuto. In linea con la filosofia slow di questa località montana nel territorio di Santa Sofia, le racchette da neve si sono affermate in tempi non sospetti come un modo ideale per esplorare i magici boschi della zona, assaporando suoni e paesaggi con la giusta lentezza. In quest'ultimo scampolo di un inverno troppo mite la neve si è finalmente concessa e forse c'è ancora tempo per riscattare la stagione avara con un tuffo nella natura imbiancata. L'itinerario che proponiamo parte dal Passo della Calla, a 1300 metri, e lambisce la piccola stazione sciistica sulle pendici del monte Falco, che con i suoi 1658 metri è la massima elevazione. Dal passo si sale dolcemente nel bosco lungo il sentiero di crinale 00 e si giunge alla radura della Burraia. Ci si lascia sulla destra la deviazione per il Rifugio Città di Forlì e si prosegue per il crinale boscoso, aggirando un impianto militare per le comunicazioni. Fra la vegetazione si aprono scorci di un paesaggio fiabesco e la salita non è troppo dura. Dopo avere sfiorato gli impianti da sci si giunge a Monte Falco, la vetta non è un picco ma una placida radura; una vicina panchina invita a godersi la sosta. Proseguendo verso il monte Falterona si perde un po' di dislivello per poi trovare sulla destra la deviazione per la cima, il sentiero s'impenna per giungere alla croce di vetta. Tutto l'itinerario, che richiede 4-5 ore di impegno, si svolge su sentieri segnati ed è godibile anche in assenza di neve, in un settore incantevole di Appennino dove il silenzio è più profondo.

e. b.

14

SABATO



### Il borgo nel fiordo amalfitano Furore (SA)

Furore è uno dei borghi più suggestivi della Costiera Amalfitana. È patrimonio Unesco e fa parte dei borghi più belli d'Italia. Conosciuto soprattutto per il suo suggestivo fiordo che, ogni anno, diventa meta dei più grandi tuffatori di tutto il mondo, è anche la patria di uno dei vini più apprezzati al mondo: il Fiorduva. Una piccola realtà dalle grandi ricchezze tutte da scoprire, punto di partenza ideale per stupende passeggiate. E ogni passeggiata garantisce scorci panoramici ineguagliabili. Sarà forse per questo – e per la ben organizzata e calda accoglienza in piccoli alberghi a gestione familiare, b&b, agriturismo – che il fenomeno del trekking è letteralmente esploso in questi ultimi anni e a Furore arrivano a frotte amanti delle passeggiate da ogni angolo del mondo. Ognuno trova il percorso adatto alle sue esigenze e capacità, dalla rilassante passeggiata lungo il Viale di Cupido nel Giardino della Pellerina all'impegnativo trekking in altitudine sui Monti Lattari lungo l'ormai mitico Sentiero degli Dei. Fra i percorsi più apprezzati, il Sentiero dei nidi di corvo, quello dell'agave in fiore che porta da Punta Sant'Elia a Marina di Praia, quello di Abu Tabela da Pino a San Lazzaro di Agerola (lungo in quale si trova anche una parete attrezzata per le arrampicate). A Furore, tappa d'obbligo è l'Hostaria Da Bacco, indirizzo storico della Costiera associato ai Ristoranti del Buon Ricordo, frequentato da personaggi del calibro di Rossellini ed Anna Magnani. E proprio alla Magnani sono dedicati i Ferrazuoli di Nannarella, saporita pasta fatta a mano con un delicato sugo a base di dolci pomodorini, che l'attrice amava in modo particolare. Qui si può pernottare in stanze affacciate sull'azzurro del mare.



# M MODA



OREO

## I BISCOTTI PREFERITI DA CHIARA FERRAGNI

Chiara Ferragni disegna un packaging in limited edition di Oreo Double. La confezione sarà vestita da una cascata di Eyelike, fil rouge dell'intera attivazione.

FALIERO SARTI DURANTE LA SETTIMANA DELLA MODA A PARIGI HA TRASFORMATO L'ATELIER NEL MARAIS IN UNO SPAZIO SIMILE A UNA GALLERIA D'ARTE PER ESPORRE LE NUOVE COLLEZIONI

# SCIARPE E PONCHOS AMMALIANO LA VILLE LUMIÈRE



di **Eva Desiderio**

**Per la prima volta** dopo tanti anni di fiere Monica Sarti ha deciso di presentare la collezione di sciarpe Faliero Sarti in uno showroom a Parigi, durante l'ultima fashion week che ha chiuso alla grande con Chanel, Miu Miu e Louis Vuitton. Al 16 di rue Perche nel Marais, quartiere fascinioso, l'imprenditrice e stilista ha allestito lo spazio come fosse una galleria d'arte coi suoi manufatti a rappresentare le sue creazioni in lana, seta e cachemire.

«È stata una scelta molto importante – racconta Monica Sarti amministratore delegato de L'Accessorio di Faliero Sarti – dopo tanti anni di fiere. Sono stata tra i primi a lanciare il Tranoi a Parigi, e poi ho sempre partecipato al White e a Pitti Uomo, saloni che mi hanno dato grande visibilità nazionale e internazionale. E li rifarei tutta la vita. Ma stavolta ho sentito l'esigenza di un modo di presentazione più intimo e riservato, ho voluto creare in showroom un mondo più nostro, con più attinenza con quello che vogliamo comunicare al cliente: insomma, come farli entrare nel tuo mondo, sul modello delle gallerie d'arte. Amo l'arte, ne sono affascinata e appassionata, dunque questa presentazione è nelle mie corde».

**Monica Sarti ha fatto** della sciarpa Faliero Sarti (dal nome di suo nonno, fondatore dell'azienda tessile di famiglia con sede a Campi Bisenzio alle porte di Firenze che produce prestigiosamente per i più bei marchi del mondo i tessuti alla moda di alta qualità e che ha nel padre Roberto Sarti il custode di un archivio di tessuti che ha pochi eguali al mondo) un oggetto che va oltre l'uso di questo magico accessorio. Ne ha fatto un manifesto di personalità, una bandiera di eleganza e di voglia di bellezza e di lusso garbato. «La sciarpa va oltre a qualcosa che metti intorno al collo – continua l'imprenditrice e stilista – e l'iniziativa parigina è molto piaciuta ai clienti che hanno fatto le loro scelte in modo tranquillo e un po' speciale. Per dieci giorni abbiamo mostrato nel Marais la nuova collezione e onestamente sono contenta per come è andata, specie considerando quanto eravamo impauriti per la difficile situazione del mercato. Abbiamo avuto poche disdette, solo dalla Svizzera. Per il coronavirus c'è stato un allarmismo pazzesco, il commercio è sospeso in un limbo totale. Fortuna che in Giappone abbiamo lo showroom. Bene per francesi e americani».

**La collezione femminile** Faliero Sarti per l'inverno 2020-2021, è fatta di pesi leggeri ma voluminosi che assecondano i cambiamenti del clima. Si è ampliata a ponchos e mantelle e questo accessorio è piaciuto molto perché funzionale e molto trend. In questo modo la sciarpa-stola diventa «uno pseudo cappotto e grazie alle sfilate di prêt-à-porter c'è un grande ritorno delle frange», spiega Monica Sarti. Oltre alla parte donna c'è anche una parte unisex, con stampe ispirate alla Natura, quasi una radiografia di alberi e fiori. Una sciarpa come una calcomania delle foglie, ecosostenibile al massimo perché realizzate in lana, seta e cachemire, e modal che è una fibra vegetale, con tinture naturali «per l'attenzione necessaria al mondo che verrà». Non manca poi il mondo dello scozzese e dei tessuti al maschile resi femminili da colpi di luce. Continua la collaborazione con Massimo Listri, grande fotografo impegnato con Monica Sarti in un percorso d'arte e di cultura.



In alto, Monica Sarti amministratore delegato de L'Accessorio di Faliero Sarti; a sinistra un'immagine dell'atelier nel Marais dove nel corso della settimana della moda a Parigi sono stati esposti tessuti, sciarpe e ponchos della collezione firmata Faliero Sarti







ABBACINO

## LA PAGLIA LAVORATA DIVENTA BORSETTA

Borsetta a mano circolare con chiusura di sicurezza metallica. Borsa originale che vanta varie tipologie di materiali ispirati alle tecniche tradizionali di lavorazione delle sedie.



DAVINES

## CAPELLI COLORATI SENZA SFIBRARLI

Coloriamoci la testa! Molecole coloranti che non penetrano in profondità nel capello ma si fissano sulla sua superficie, risultando delicati e creando riflessi creativi duraturi.



ANGELA CAPUTI HA PRESENTATO A PARIGI LA COLLEZIONE ISPIRATA ALLE OPERE DI FRIDA KAHLO E DI SARACENO

## BIJOUX AD ARTE FIRMATI GIUGGIÙ



«**Supermo** anche questa emergenza». Pensa positivo Angela Caputi stilista di bijoux tra le più conosciute, la prima ad aver lavorato per collane, anelli, bracciali e spille con resine leggere e inconfondibili per qualità, in tempi in cui era davvero pionieristico l'uso di questi materiali per gli accessori al femminile. Una moda contagiosa e copiatissima quella di Angela Caputi, anche da grandi firme del made in Italy.

Ma la volontà, la fortuna e l'arte non hanno fermato mai il lavoro appassionato di "Giuggiù", diminutivo che il padre dava ad Angela quando era bambina e ora da sempre parte integrante del marchio che ha la sede in un antico palazzo in via Santo Spirito a Firenze. Angela Caputi stilista ma anche imprenditrice con questo brand che non finisce mai di stupire clienti e fans, specie in America dove è popolarissima e assai amata. La signora Caputi che inventa tutti i suoi gioielli senza disegnarli ma componendoli con le mani come fossero sculture, è appena tornata da Parigi dove ha partecipato all'edizione della fiera Première Classe alle Tuileries.

«Siamo restati in fiera col mio staff e mia figlia Maddalena, che vive da anni a Parigi ed è responsabile della nostra boutique al 15 di rue Véro-Dodat, per quattro giorni che non passavano mai. C'era poca, pochissima gente fra gli stand e questo a me spiace specie per gli espositori più giovani che si scoraggiano e sentono di più di noi la crisi. Quanto durerà questa emergenza? Difficile dirlo», spiega la stilista. Intanto Angela traccia il bilancio delle fiere di gennaio sempre in Francia con i tumulti dei gilet gialli, poi il volo per New York e la riconquista di quel mercato americano che non l'ha mai tradita. «Certo la crisi dei grandi magazzini americani non depone bene e le strade di New

York con tanti spazi vuoti mi sono sembrate più buie». Entusiasti gli inglesi e da Londra sono arrivati ordini belli.

Alle Tuileries Angela Caputi ha portato la collezione dell'inverno 2020-2021 che ripresenterà durante il Pitti Uomo del prossimo giugno. Al primo posto la collezione "Grafica", ispirata all'opera dell'artista contemporaneo Tomàs Saraceno che ha vissuto in gioventù in Italia per tornare in Argentina a cogliere il successo. Ora l'artista espone a Firenze in Palazzo Strozzi fino a luglio sotto il titolo "Aria", e Angela Caputi ha realizzato questa collezione molto sofisticata che riprende i tracciati di Saraceno, le ragnatele, le reti, i campi magnetici e i tracciati sperimentali in una collezione in nero e bianco basata sul grafismo. Moda e arte di nuovo insieme, nel segno del contemporaneo.

**Poi c'è la linea "Armenia"**, ispirata ai disegni paisley ripresi dai tessuti di Etro, insuperabile in queste stampe, nei toni petrolio, viola e ocra. Per questa estate invece ci si ispira a Frida Kahlo in giallo, rosso, arancio e foglie verdi. Molto apprezzata anche la collezione "Monete", brillante perché sia nelle tonalità colorate che in resina d'oro. Si tratta di una speciale rivisitazione anni '80 della stilista fiorentina ora rieditata. Dopo anni, ispirata dall'apertura della boutique monomarca di via delle Carrozze 67 a Roma e da un fortuito "ritrovamento", la stilista ha deciso di dare nuova vita al progetto. Le monete ricordano uno dei sesterzi di Nerone, sul dritto c'è la testa laureata dell'imperatore, intorno all'effigie la scritta latina: NERO CLAUDIUS CAESAR AUG GER PM TRP IMPER. Sul rovescio, una veduta stilizzata del porto di Ostia e il nome della designer ANGELA CAPUTI.

Eva Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella foto al centro Angela Caputi, stilista di bijoux tra le più conosciute nel mondo, la prima ad aver realizzato collane, anelli, bracciali e spille con resine leggere e inconfondibili per qualità; nella foto a sinistra una collana ispirata dalle opere dell'artista Saraceno e la collezione Monete, brillante perché sia nelle tonalità colorate che in resina d'oro

PIMKIE

## UN GRANDE AIUTO CON UNA T-SHIRT

"Girls support girls" è il significativo claim scelto da Pimkie per promuovere una giusta causa di beneficenza a favore delle donne. Acquistando infatti la nuova t-shirt bianca a manica corta, si contribuisce a promuovere la parità dei sessi poiché due euro dell'importo sono devoluti all'Ong Plan International, l'associazione che aiuta le ragazze meno fortunate, favorendo l'accesso alla loro istruzione e formazione professionale.



MOLESKINE

## SETTE TACCUINI PER HARRY POTTER



Aspiranti maghi e amici babbani, pronti a prendere appunti? Moleskine presenta una limited edition composta da sette taccuini per celebrare gli emblematici capitoli dell'amatissima saga. Le copertine celebrano la storia di Harry Potter con riproduzioni dei momenti clou e con citazioni sul retro. I block notes sapranno tenere viva la fiamma dell'immaginazione e aiuteranno a riempire le pagine con magiche storie in stile J. K. Rowling.



# TEMPO LIBERO

TIZIANA PRIMORI GUIDA IL PARCO  
«DONNE, GIOVANI, STRANIERI, ANZIANI:  
PER NOI LA DIVERSITÀ È UN VALORE»

## NEL MONDO DI FICO È SEMPRE 8 MARZO



di **Martina Strazzari**

«**I diritti** delle donne? Ne parlo da 20 anni, ma ce n'è ancora bisogno». Tiziana Primori (foto a sinistra), amministratore delegato di Fico Eataly World Bologna, lotta da sempre per una maggiore apertura dei ruoli dirigenziali all'universo femminile. «Perché la differenza di sesso, di età, di provenienza è la carta vincente di un'impresa».

**Che valore ha oggi parlare di donna e diritti?**

«Personalmente ho un po' di rammarico perché, se ne parliamo ancora, significa che ce n'è bisogno. Le donne guadagnano tuttora meno degli uomini, hanno meno posizioni di responsabilità. Si continua a pensare a mestieri da uomo e mestieri da donna. Il problema finirà quando potremo dire: questo è il lavoro, e lo può fare chiunque».

**In che modo Fico realizza queste idee?**

«Tutta l'attività professionale e umana è tesa alle pari opportunità delle donne, dei giovani o dei lavoratori stranieri. La diversità è un valore. Un ambiente tutto maschile o femminile non funziona bene come un ambiente misto. La nostra società non è forse variegata e multietnica? Il mondo del lavoro deve rispecchiare la realtà».

**Qualche esempio?**

«La nostra bovina è una donna, metà delle nostre sfoglie... sono uomini! La diversità è un punto di forza: ben vengano le differenze, perché con l'età cambiano i pensieri, le esperienze. È giusto che chi vuole emergere lo possa fare, così come chi ormai è prossimo al ritiro dal mondo del lavoro scelga di rischiare meno».

**Marzo, festa della donna e momento di rinascita. Come si festeggia la primavera da Fico?**

«Saremo aperti tutti i giorni, con tantissimi appuntamenti: dalla semina di un prato per le api alle visite dei patriarchi, i nostri alberi secolari, passando per le feste serali con piatti e balli da tutta Italia. Nutriamo una grande fiducia: nella primavera, nel futuro, ma anche nel presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### LE TAPPE

#### Dove mangiare e shopping a tre ruote

## 1 BUONA TAVOLA Scelta fra 45 ristoranti

Dove mangiare a Bologna? Da Fico si gusta Bologna e l'Italia intera nei 45 ristoranti, bistrot, e chioschi di street food, che servono piatti realizzati interamente con i prodotti coltivati dalle 40 Fabbriche Contadine del Parco



## 2 LA FATTORIA 20mila metri quadrati

Due ettari dedicati a campi e stalle, con colture dimostrative e allevamenti didattici che rappresentano le principali colture dell'agricoltura italiana e le principali razze animali. È la più grande fattoria agroalimentare d'Italia, 20mila metri quadrati di arca di Noè



## 3 LA SPESA Si fa in bici

Un luogo da vivere dalla mattina alla sera: con i suoi 9mila metri quadrati, Fico è perfetto per l'aperitivo con gli amici, per scovare tutte le curiosità culinarie del Made in Italy, e per fare la spesa... in bici, grazie a Bianchi e alle sue tre ruote



Il parco offre tre tour in compagnia degli Ambassador della biodiversità e corsi interattivi. Sulle giostrine multimediali si scopre la relazione tra uomo e natura

### FORMAZIONE

#### Percorsi per i giovani La fabbrica contadina dà frutti alla società



**La Giornata** della donna non è (solo) l'8 marzo. L'impegno di Fico per le pari opportunità è quotidiano: ne sono un chiaro segnale le tante lavoratrici, imprenditrici, la stessa ad Tiziana Primori, fin dall'inizio al timone del progetto. Ma non ci sono giustizia, rispetto, correttezza, se non c'è educazione. Ecco perché la Fabbrica Italiana Contadina ha scelto di investire su progetti di formazione per bambini, ragazzi, ma anche adulti. Il parco, fin dalla sua nascita, ha messo a disposizione dei visitatori la possibilità di un contatto fisico e diretto col cibo che finisce sulle nostre tavole. Tra i percorsi: tre diversi tour, in compagnia degli Ambassador della biodiversità, per scoprire l'anima di Fico; tre corsi interattivi per imparare a cucinare il meglio della gastronomia italiana; sei giostrine multimediali che mostrano la relazione tra l'uomo e gli elementi della natura; e oltre 30 eventi quotidiani per scoprire i cibi iconici e le curiosità culinarie del nostro Paese.

**Aperto** nel Novembre 2017, con i suoi otto ettari coperti, quaranta fattorie, e quarantacinque tra chioschi e ristoranti, il parco è stato visitato da oltre tre milioni di utenti, di cui il 20% proveniente dall'estero. Più di 400mila bambini e adolescenti hanno fatto esperienza da Fico durante attività e gite scolastiche.

m. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# D

## DESIGN



ANNIVERSARI

### BOBY DI JOE COLOMBO COMPIE 50 ANNI

Ha cinquant'anni Bobby, il carrello di plastica Abs progettato nel 1970 da Joe Colombo (1930-1971) per la B-Line. Un contenitore su ruote, pieno di cassetti e

ripiani, che da decenni è nella collezione permanente del MoMA di New York e ora anche al Museo della Triennale di Milano, dopo essere stato largamente utilizzato in vari ambiti professionali. L'azienda, fondata da Giorgio Bordin, ha annunciato che durante il Salone del Mobile di giugno verrà presentato anche nel nuovo colore "Cumin".



ARCHITETTO E DESIGNER, LAVORA IN COPPIA CON IL MARITO  
PRENDENDO IN PRESTITO LA TECNOLOGIA DA ALTRI SETTORI  
«ALLE GIOVANI LAUREATE DICO: SERVE ATTENZIONE TOTALE»

# UN PIZZICO DI MAGIA NEI PROGETTI DI MONICA ARMANI



di Pierluigi Masini

«**Me lo chiedono** tutti se sono parente di... Tutti, proprio tutti, in tutto il mondo. È incredibile...»  
**E lei cosa risponde?**

«Che no, non sono parente (ride). Ma quando con mio marito, molti anni fa, abbiamo deciso di aprire lo studio insieme, ci è venuto naturale mettere solo il mio nome».

Monica Armani, architetto e designer, si è laureata al Politecnico di Milano e se non è in giro per il mondo ama guardare le montagne del Trentino dalle vetrate della sua casa.

**Nell'home page del suo sito c'è una struttura molecolare con tante parole. Cosa significa?**

«È il nostro Dna, quello che contraddistingue il nostro lavoro. Ci ha aiutato una *brand strategist* canadese a trovare le parole giuste, le molecole di tanti anni di esperienza che raccontano la nostra ricerca. Alla fine è venuto fuori anche qualcosa di speciale che secondo questa consulente io ho, una cosa carina, molto femminile...».

**La vogliamo sapere.**

«Ha trovato che io metto qualcosa di speciale nel mio lavoro, una alchimia particolare: come se fossi una stregghetta che con la bacchetta magica dà quel pizzico in più alle cose che progetto. E l'ha definita così: un'alchimia speciale di molecole».

**Si sente di consigliare questo mestiere alle giovani laureate?**

«Sicuramente. È un lavoro creativo bellissimo ma molto difficile. Per riuscire a raggiungere la maturità servono anni di esperienza. Ci sono tante scuole oggi che insegnano il design, ma non basta fare una bella forma, occorre conoscere molto le tecnologie e i materiali, servono anni di training nelle aziende e una dedizione totale».

**Ci racconta un progetto che le sta particolarmente a cuore?**

«Direi *Tosca*. Una serie di sedute outdoor in cui abbiamo espresso la nostra capacità di prendere la tecnologia usata in un campo e saperla trasportare in un altro. Questa è una cosa che ci piace fare, e devo dire che ci riusciamo. E così abbiamo preso la gomma usata per le guarnizioni delle portiere dell'auto, l'abbiamo fatta estrudere in forma di nastro e intrecciare per comporre delle sedute morbide in un materiale che non si deforma. Il problema è stato poi rivestire la gomma...»

**E come ha fatto?**

«Beh, vuol ridere? La prima prova l'ho fatta io usando i ferri da maglia, per capire se poteva funzionare. E ha funzionato».

**1** Monica Armani seduta su *Gaia*, versione bergère della poltroncina ispirata all'idea di un fiore, con la corolla dei petali come schienale: utilizza colori pastello e morbidi velluti. Prodotta dalla KFF, questa seduta ha vinto il German Design Award nel 2018 e il BigSee Product Design Award lo scorso anno. La designer trentina negli anni di lavoro ha sviluppato una grande attenzione ai temi dell'innovazione,

prendendo in prestito la tecnologia da altri settori. **2** Le sedute outdoor *Tosca* per Tribù, fatte con una particolare gomma morbida poi rivestita e intrecciata. **3** Il dettaglio del tessuto, che Armani ha lavorato con i ferri da maglia per presentare il prototipo. **4** Il tubolare in gomma è dello stesso materiale resistente agli sbalzi termici che l'industria dell'auto usa per le guarnizioni degli sportelli.



3



4



# B

## BENESSERE



ECOSOSTENIBILE

### ACQUA MIGLIORE NELLA BORRACCIA

Da accessorio a simbolo della lotta per la sostenibilità: la borraccia per l'acqua si è trasformata in must have del cittadino moderno, tanto da fare la sua comparsa anche nelle sfilate di mo-

da come accessorio del moderno lifestyle. L'esperienza maturata da Culligan in oltre 80 anni di storia rende l'azienda pioniera nella promozione di un consumo d'acqua plastic-free, a casa e fuori casa: i sistemi Culligan sono riconosciuti in 90 Paesi per la capacità di migliorare l'acqua del rubinetto, togliendo odori e sapori sgradevoli oltre che eventuali impurità.

LE TECNICHE PER SCIOGLIERE LE TENSIONI MUSCOLARI  
E OTTENERE UNA PELLE PIÙ TONICA E RIVITALIZZATA

## PER BATTERE LE PRIME RUGHE STIMOLIAMO IL COLLAGENE CON IL MASSAGGIO DEL VISO

di **Loredana Del Ninno**

**Il viso** è il nostro biglietto da visita. Con il passare dell'età, il meccanismo biologico naturale di sostituzione cellulare rallen-

ta. Le rughe fanno la loro comparsa, la cute perde elasticità e il volto appare meno tonico. «La buona notizia però è che la situazione può migliorare ricorrendo a un massaggio casalingo - spiega Danilo Leonardi, fisioterapi-

sta, biologo e ideatore di una tecnica che combatte al tempo stesso invecchiamento, problemi mandibolari e al trigemino».

«Un massaggio - spiega l'esperto - che deve essere in primo luogo eseguito per allentare le tensioni muscolari accumulate durante la giornata, rilassando la muscolatura e determinando uno stimolo sia delle terminazioni nervose sia dell'irrorazione sanguigna dei tessuti». Come procedere? «Anzitutto i movimenti devono essere lenti e fluidi, per stimolare la microcircolazione e l'attivazione dei fibroblasti, che aumentano la produzione di collagene ed elastina e l'irrorazione cutanea, per una pelle tonica e rivitalizzata. Si inizia accarezzando la pelle del viso con una lieve pressione delle di-

ta, partendo dalla base del collo e procedendo verso l'alto. Si prosegue dal centro del viso verso l'esterno, fino a toccare i linfonodi situati nell'area sotto le orecchie. Andare avanti con i palmi aperti dal mento verso la mandibola».

**Ultimati** questi movimenti si riparte con il secondo step. «Effettuare una pressione con le dita ai lati del naso, verso l'esterno e risalire dalla base del naso verso l'alto. Continuare lateralmente sulla fronte agitando le dita dal basso verso l'alto, da sinistra a destra e dal centro verso l'esterno. Concludere picchiettando guance e contorno occhi disegnando cerchi in particolare nell'area inferiore, soggetta a gonfiore e ristagni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# NAUSEA?

## Indossa i bracciali



**Puoi vincerla  
senza  
medicinali**

**Niente Medicinali!** Una costante pressione sul Punto di agopuntura P6 (tre dita sotto la piega del polso) è necessaria ai bracciali **P6 Nausea Control Sea-Band**, per agire controllando **nausea e vomito in auto, in mare, in aereo**. I bracciali **P6 Nausea Control Sea-Band** sono in versione per **adulti e bambini** e sono **riutilizzabili** per oltre 50 volte.

**Disponibili anche per la nausea in gravidanza.**

IN FARMACIA



**P6**

NAUSEA CONTROL®

SEA-BAND

È un dispositivo medico CE. Leggere attentamente le istruzioni per l'uso. Aut. Min. Rich. 26/09/2018  
Distribuito da Consulteam srl - Via Pasquale Paoli, 1 - 22100 Como - [www.p6nauseacontrol.com](http://www.p6nauseacontrol.com)





MEDICINA

DIAGNOSI PIÙ VELOCE PER L'ENDOMETRIOSI

La diagnosi dell'endometriosi diventa più veloce e meno invasiva, grazie a un nuovo tipo di esame, il Mitomic Endometriosis Test', che si basa su analisi del sangue



LA SCOPERTA

ARANCE E MANDARINI AIUTANO A DIMAGRIRE

In arance e mandarini c'è un segreto contro i chili di troppo: una molecola (la nobiletina) con proprietà dimagranti, che sembra proteggere anche dagli effetti negativi dell'obesità,

come arteriosclerosi e diabete. In uno studio condotto su animali e pubblicato sul Journal of Lipid Research, i ricercatori della University of Western Ontario in Canada hanno dimostrato che, alimentando topi con una dieta ricca di grassi e di colesterolo e aggiungendo la nobiletina, gli animali non ingrassano e non sviluppano insulino-resistenza.

LA PIANTA DI ARTEMISIA PRENDE IL NOME DA DONNE DAL CARATTERE FORTE E CAPACI DI CAMBIARE LA STORIA

DALLA DEA GUERRIERA ALLA MAGIA TERAPEUTICA DELLA 'FATA VERDE'



di **Ciro Vestita**

**La dea della caccia**, Artemide, bellissima figlia di Giove, aveva un caratterino niente male. Femminista ante litteram, tenne

sempre a bada i suoi corteggiatori, bastonando chiunque osasse importunarla.

Per questo quando il Satrapo di Alicarnasso ebbe una bambina, le fu messo il nome di Artemisia, per augurarle una vita fiera

e libera da compromessi. La vita di questa ragazzina fu invece un inferno: il padre fu assassinato dai suoi giannizzeri ed lei fu violentata. La giovane non dimenticò mai quei momenti terribili e, per tutta la sua vita, aspettò il momento per vendicarsi. Quando Serse Re di Persia dichiarò guerra alla Grecia, lei si alleò col nemico pur di vendicarsi dei suoi connazionali. Fece numerosi prigionieri ateniesi che poi condannò a morte più per vendetta che per necessità belliche. Nel mondo antico divenne un mito e il suo nome divenne sinonimo di fierezza e libertà. Cosa che, ahimè, spesso non accadde. La bambina nata dal pittore Orazio Gentileschi prese anche lei il nome di Artemisia; e il destino, purtroppo, si accanì

anche contro di lei. All'apice della fama, Orazio lavorava a Roma con enormi commesse dal clero. La sua bottega di ispirazione caravaggesca attirava giovani pittori da tutto il mondo. Fra questi un filibustiere di nome Agostino Tassi che, una sera, approfittando della assenza del padre, violentò la giovane Artemisia. La ragazza ebbe un terribile shock, ma non si perse d'animo: denunciò (cosa mai avvenuta prima) il Tassi alle autorità ottenendone la condanna. Fu la prima vera vittoria femminista.

**Il nome Artemisia** divenne quindi sinonimo di rispetto e libertà della donna, tradotto poi da Carlo Linneo anche in campo botanico. Lo scienziato infatti era rimasto colpito dalla fierezza di una piantina che cresceva

lungo i fossi di Parigi che nessun insetto osava attaccare; la chiamò quindi Artemisia. Da lì a breve distillandola si ricavò l'assenzio, potente liquore usato agli inizi come farmaco antidolorifico capace di lenire terribili dolori tanto da essere denominato la "Fata verde". Ancora al giorno d'oggi una importante scoperta in campo medico è legata ad una donna, la dottoressa cinese Youyou Tu, Nobel per la medicina, per gli studi sulla artemisia come potente antimalarico. La malaria è purtroppo ancora endemica nelle zone più povere del terzo mondo e se sarà debellata lo dovremo anche a questa scienziata e alla questa nobile pianta, l'Artemisia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DIFFICOLTA' a PRENDERE SONNO?

## STRESS?

**MELATONINA<sup>®</sup> ACT<sup>®</sup> FORTE 5**  
INTEGRATORE ALIMENTARE  
60 COMPRESSE

MELATONINA 1mg ACT 1mg 150 COMPRESSE

MELATONINA 1mg ACT 3mg 120 COMPRESSE

MELATONINA 1mg ACT FORTE 5mg 90 COMPRESSE

**MELATONINA 1mg + FORTE 5 e VALERIANA 45mg ACT<sup>®</sup>**  
INTEGRATORE ALIMENTARE  
60 COMPRESSE

IL BUON SONNO

A SOLI

€9.90

IN FARMACIA

**MELATONINA<sup>®</sup> ACT<sup>®</sup> GOCCE 300**  
INTEGRATORE ALIMENTARE 15 ml  
300 GOCCE

**VALERIANA<sup>®</sup> ACT<sup>®</sup> 125mg**  
INTEGRATORE ALIMENTARE  
60 COMPRESSE



# VINO



EMERGENZA CORONAVIRUS

## VINITALY DI VERONA SLITTA AL 14-17 GIUGNO

Il Vinitaly, insieme a Enolitech e Sol&Agrifood, slitta a causa del Coronavirus. La Fiera del vino più importante d'Italia, in programma a Verona, non si terrà più in aprile ma a giugno,

precisamente dal 14 al 17. «La decisione è stata frutto di analisi dei dati – spiega il direttore di Veronafiere Gianni Mantovani (foto) – oltre che dell'ascolto, fra gli altri, delle principali associazioni: Unione Italiana Vini, Assoenologi, Federvini, Federdoc, Federazione vignaioli indipendenti e Alleanza delle Cooperative.

DOMINGA, FIGLIA DELL'ENOLOGO  
RICCARDO, ESEMPIO DI IMPRENDITORIA  
FEMMINILE INSIEME A ENRICA E MARTA

# LA DINASTIA COTARELLA SI TINGE DI ROSA



di Paolo Pellegrini

**Parola chiave:** entusiasmo. Gli ultimi nati sono due gioielli. Un rosé dal miglior Merlot della casa, e un monile vero e proprio, un anello che è un fiore con i petali in oro rosa tempestato di zaffiri e brillanti. «Perché vogliamo trasmettere entusiasmo, seminare curiosità». La rivoluzione si sente nelle parole di Dominga, la maggiore delle tre Cotarella Sisters. Che in realtà sono cugine perché lei è la figlia di Riccardo, il principe degli enologi (120 aziende seguite nel mondo, presidente di Assoenologi e della Federazione internazionale) mentre Enrica e Marta sono le rampolle di Renzo, al vertice della galassia Antinori. Però si sono sempre sentite sorelle e lo dimostrano con la collezione di gioielli: il varo l'8 aprile alla Langosteria di Milano, dove sarà lanciato anche il nuovo rosé che si chiama "Sorè", come "sorelle" con il marcato accento della loro Toscana. Seconda generazione al femminile ma non solo: in questi giorni la Riccardo Cotarella srl è diventata Cotarella & Chiasso, con l'affiancamento di Pierpaolo Chiasso, marito di Dominga. Che fa da portavoce.

### Insomma, il vino è un affare per donne?

«Mah, io non impazzisco per la differenza di genere, il vino è un affare da persone che amano la cultura, la biodiversità, il piacere. Certo, il punto di vista femminile può portare maggiore sensibilità, più attenzione a profumi e colori, aspetti istintivamente più femminili».

### Quindi niente vini maschili o femminili?

«Noi ci siamo incrociate: io ho passato tanto tempo con lo zio al Castello della Sala e quindi sono cresciuta tra i bianchi, Enrica e Marta hanno vissuto più con la famiglia in una tradizione più rossista, esperienze e prospettive diverse. Io non credo ai vini maschili o femminili tout court, magari c'è una predisposizione, però certo tra le donne adesso vanno forte i rosati. Quando incontro le mie amiche, sento che c'è maggiore curiosità per questi vini legati più al nome, alla storia».

### Ne avete fatto un'analisi di mercato?

«Si vede una crescita per un vino da tutto pasto anche se legato alla primavera-estate. Noi ne avevamo uno, il Tellus, da uve Syrah, quotidiano ma di bella beva. Ora, con l'evoluzione del Montiano, ecco questo "Sorè", solo 5mila bottiglie, ma da uve Merlot selezionate. È dedicato a noi tre, con una etichetta disegnata da Enrica».

### Sisters inarrestabili...

«Senza entusiasmo non si vive. E così nascono i gioielli ispirati ai fiori riprodotti sull'etichetta. Presentiamo il primo a Milano, tra sole donne. Con entusiasmo, coerenza e contenuto, sempre in punta di piedi perché il nostro lavoro è fare vino. Ma vogliamo seminare curiosità: "armiamoci, partiamo e investiamo" è il nostro motto».

### Già, ma i vecchi che dicono?

«Oddio, lasciamo stare, "abbiamo perso le speranze"... Ma io cito Goethe: ciò che hai ereditato dai padri riconquistalo, se vuoi possederlo davvero. Noi abbiamo ereditato progetti straordinari che ci hanno aperto le porte: prendiamo la scuola di ospitalità Intrecci, noi eravamo neofite ma grazie ai contatti dei nostri padri siamo partite bene. Però ne abbiamo preso coscienza e reinterpretiamo per farlo nostro: la prima generazione ha vissuto solo di vino, la seconda ha meno profondità, ma è più trasversale».

### E tra voi?

«La forza dalla diversità. Marta mette in comune l'esperienza di dieci anni di back office da Ernst & Young, Enrica è più legata al marketing grazie agli anni passati in Antinori, io sono l'agronoma, più tecnica: percorsi diversi, ma in mente un progetto ampio, una grande eredità ma con la nostra fantasia».

### A che cosa puntate?

«A creare un brand di successo, rispettoso delle origini, coerente con i valori aziendali, credibile ma capace di parlare nuovi linguaggi. E il nostro orizzonte si allarga, il quartier generale resta in Toscana ma dopo Montalcino stiamo pensando a Bolgheri, con la stessa logica dei 3-4 ettari che non danno pane ma il piacere di nuove sfide».

### Un'esperienza contagiosa, la vostra?

«Sì, ma siamo onesti: la complicità femminile quando c'è sa essere profonda, ma non è facile che ci sia. A volte, sentimenti banali portano a rallentare: poi, dove c'è intelligenza è bellissima anche la stima. E l'amicizia».

41

sono gli anni trascorsi dal 1979, quando i fratelli Riccardo e Renzo Cotarella fondarono la Falesco, che adesso dopo la "rivoluzione delle ragazze" ha cambiato nome per diventare Famiglia Cotarella

26

sono complessivamente le etichette con cui l'azienda è presente sul mercato: 11 afferiscono alla linea Falesco, 13 sono riferite alla linea Cotarella, e poi ci sono il Brunello e il Brunello Riserva de Le Macioche

2,5

i milioni di bottiglie annue delle cantine in cui si lavorano le uve raccolte nei 320 ettari a vigneto delle tre tenute di Montecchio, Montefiascone e Montalcino

I GIOIELLI

## Collezione super Ultimi nati e prodotti antichi



### Sorè 2019

Ecco la novità assoluta di Famiglia Cotarella, primo nato dopo la "rivoluzione delle ragazze". Le uve sono quelle del Merlot colto per il Montiano, le migliori delle vigne, da cui nasce un rosa tenue che offre sensazioni di frutta bianca e note floreali di ciclamino e di rosa.

Al gusto è di media intensità con spiccata freschezza e fragranza, ottimo con i crostacei.

25 euro



### Montiano 2016

Vino iconico, la vera bandiera dell'azienda, regala alla bocca un sorso morbido, elegante e rotondo ma non potente e muscoloso, accompagnato da tannini setosi e annunciato da un prezioso bouquet in cui spiccano piacevoli note di famiglia con sentori di piccoli frutti rossi e spezie dolci, per una beva ricca di fascino e pronta a durare a lungo nel tempo.

45 euro



### Ferentano 2016

Interpretazione in purezza del Roscetto, uva dalla buccia rossiccia della famiglia dei Trebbiani, si fa annunciare da un bel colore giallo brillante e subito dopo dall'esplosione di un complesso di profumi fra ananas e banana, erba falciata e pesca gialla, fiori e susina. L'acidità, il tocco sapido e minerale permettono di sposarlo con pesci, formaggi, torte rustiche.

18 euro



## LA SCELTA

TOSCANA IN ETICHETTA  
DEL MORELLINO DOCG

Ci sarà la dicitura "Toscana" sull'etichetta dei vini a Docg "Morellino di Scansano". Lo ha deciso il Consorzio. Nella foto, Rossano Teglielli, presidente e Alessio Durazzi, direttore.



## L'EVENTO

VINÒFORUM TRASLOCA  
A SETTEMBRE

Cambio di date per la 17/a edizione di Vinòforum - Lo Spazio del Gusto. L'evento, previsto dal 19 al 28 giugno a Roma, è stato posticipato nella decade dall'11 al 20 settembre.



## QUALITÀ E PREZZI

'CONCERTO'  
LA BOTTIGLIA  
CON 11 MEDAGLIE

di **Lorenzo Frassoldati**



Undici 'Tre bicchieri' di seguito per un lambrusco sono qualcosa di più di un record. Sono un certificato di autenticità, di classicità. Un benchmark per il settore. Il 2020 rappresenta per Medici Ermete di Reggio Emilia, la cantina del 'Concerto', la bottiglia delle undici medaglie, un anno molto importante. La maison pioniera del successo del lambrusco nel mondo spegnerà infatti 130 candeline. Un traguardo straordinario per tutta l'Emilia del vino e per il lambrusco che da vino-cenerentola, popolare, è cresciuto in qualità e innovazione fino a diventare bicchiere cool, modaiolo, declinato in tante versioni, dall'ancestrale-rifermentato a spumante fino a metodo classico. La cantina alle porte di Reggio, che ha fatto bere le uve Salamino a mezzo mondo (il Concerto arriva in 70 paesi) ha tante novità in serbo. Dal festival del lambrusco itinerante per il mondo, ai nuovi prodotti. Dal neonato lambrusco rifermentato in bottiglia «Phermento», per arrivare agli importanti investimenti legati al metodo classico (cioè le bollicine prodotte con la rifermentazione in bottiglia, come il Franciacorta o il Trentodoc). Ecco, l'anno che verrà per Medici sarà l'anno del metodo classico. In marzo arriverà una nuova bollicina 'Carezza', da uve 100% Sorbara. Poi in ottobre nuovi packaging per le etichette Unique e Gran Concerto. «Crediamo fortemente nel lambrusco - spiega Alberto Medici - Se il metodo charmat, con il Concerto, ci ha consentito di portare il lambrusco in mezzo mondo, siamo convinti che il metodo classico e l'ancestrale potranno completare questo processo, che gli americani amano definire The Lambrusco Renaissance». Un rinascimento che parte appunto dal classico Concerto, uve Salamino 100% (9,50 euro a scaffale), passa per l'ancestrale Phermento da uve 100% Sorbara (13 euro), per andare sui metodo classico. Il 'Granconcerto', 27 mesi sui lieviti, gustoso e denso (17 euro) per concludere in bellezza con Unique Rosè Brut, da uve Marani vinificate in rosa, lunga sosta sui lieviti, bolla dinamica ed energizzante (15 euro). Info: [www.medici.it](http://www.medici.it)

FESTA DELLE MIMOSE, DONATELLA CINELLI COLOMBINI  
LANCIA L'IDEA PER GUARDARE AL FUTURO CON FIDUCIA  
MOLTI EVENTI ANNULLATI PER L'EMERGENZA SANITARIA

DONNE DEL VINO  
UNA BOTTE  
VERDE SPERANZA

**Le donne** che oggi in Italia producono vino con passione e competenza sono ormai tantissime. Gli eventi legati all'enologia in calendario per la Festa della donna, oggi 8 marzo, erano numerosi, ma l'emergenza sanitaria ha costretto al rinvio verso tempi migliori. Nel cuore degli italiani però c'è una parola, speranza, che aiuta a guardare verso il futuro con fiducia. È per questo che le Donne del vino hanno deciso di celebrare la Festa della donna colorando le botti di verde, simbolo appunto di speranza.

**Il movimento** enologico in rosa tuttavia ha previsto eventi e festeggiamenti nel periodo che va dal primo al 14 marzo, sul tema dell'ambiente. Come si legge nella home page del Movimento Donne del vino, avrebbe dovuto essere un grande evento collettivo nazionale, come quello degli altri anni. L'emergenza sanitaria e le precauzioni conseguenti hanno fatto saltare numerosi appuntamenti della Festa nazionale in calendario fino al 14 marzo, altri sono ancora in forse. Dipendende anche dalle regioni.

**La presidente** nazionale Donatella Cinelli Colombini ha lanciato alle associate un invito al coraggio e alla prudenza unendosi in una grande campagna di comunicazione social. Ciascuna



Donatella Cinelli Colombini, presidente del Movimento Donne del Vino

dovrà scattarsi una foto accanto a una botte colorata di verde, sulla quale viene un pensiero, un'azione fatta, uno slogan, un consiglio sul rispetto ambientale. Il tema scelto per il 2020 è Donne, vino e ambiente. «La botte verde diventa il simbolo dell'impegno ambientalista delle donne, della green revolution di cui si fanno messaggere, ma anche un messaggio di speranza per tutta l'Italia - dice la presidente nell'appello lanciato sul sito web dell'associazione -. Non perdiamoci d'animo: la situazione è grave e potremmo avere contraccolpi enormi nel turismo e nelle vendite del vino. Forza, mostriamoci coraggiose, ottimiste e combattive!». Tutte le foto raccolte sono postate e/o condivise sui social delle Donne del Vino.

**Il tema** dell'anno "Donne vino e ambiente" è particolarmente caro all'universo femminile: il sondaggio effettuato nel 2017 sulle produttrici appartenenti all'associazione rivelò che le imprese in conversione, bio e biodinamiche erano il 16% in più della media nazionale mentre un'indagine recente condotta da Wine Intelligence ha mostrato come il 53% delle consumatrici statunitensi preferisce le cantine che si impegnano nella sostenibilità e nell'etica.

Gli hashtag dell'evento sono:  
**#festadonedelvino2020**  
**#donnevinoambiente** **#dannedelvino** **#womenofwine**

Anche questa iniziativa conferma la vitalità del mondo imprenditoriale femminile in agricoltura da una parte e dall'altra l'energia dei giovani consumatori fra cui, appunto, molte ragazze della generazione Millennials. Sono infatti le donne di questa fascia le nuove winelovers per stile di vita, fattori generazionali, legami professionali a dimostrare interesse per la cultura del vino con la consapevolezza di sapere cosa cercare nel prodotto. Gli esperti di marketing stanno riscontrando che le consumatrici di vino influenzano positivamente la crescita e l'evoluzione dell'intera filiera produttiva che tiene conto di nuovi valori e tendenze.



# M MOTORI



AUDI

## A3 SPORTBACK SOLO A 5 PORTE

Sempre più chic, la compatta tedesca guadagna uno stile sportivo. Con motori ibridi, benzina, diesel e a metano. Qualità al top: sarà solo a 5 porte, non più anche a 3.

LA BEST SELLER DI MERCEDES ELETTRIFICATA  
SUPERINTELLIGENTE CHE PIACE TANTO ALLE DONNE

# NUOVA CLASSE E IL MILD-HYBRID ANCHE PER LEI

di Giuseppe Tassi

La nuova Classe E di Mercedes era attesa a Ginevra 2020 come una regina. La presentazione online del nuovo modello, causa coronavirus, toglie poesia ma non sostanza a una vettura che vanta numeri da primato. Nelle sue tante vite, dal 1946 ad oggi, ha venduto 14 milioni di unità e l'ultima generazione, da sola, ha conquistato 1,2 milioni di clienti in tutto il mondo.

Legittima la curiosità di scoprire l'evoluzione della specie, che si muove su due direttrici importanti: l'elettrificazione del modello e lo sviluppo dei sistemi di assistenza alla guida, che rendono la nuova Classe E una vettura superintelligente. Il design esterno resta quasi invariato, se non per la nuova mascherina del radiatore e il taglio dei fari a Led. Ma sotto il cofano le novità abbondano per-

## 1,2

È il numero in milioni dei clienti che in tutto il mondo hanno acquistato una Classe E, berlina o station wagon, della penultima generazione

ché il motore M254, un 4 cilindri a benzina da 2 litri, è integrato da un alternatore starter (ISG) da 48 V. L'ISG eroga fino a 15 kW di potenza e 180 Nm di coppia in più, garantendo una efficienza ancora più elevata e un cospicuo taglio di emissioni. La versione mild-hybrid si aggiunge alle ibride plug-in benzina e diesel, lasciando il cliente libero di scegliere fra la ricarica alla spina e il sistema che rigenera da solo l'energia elettrica.

Ma il punto di forza della nuova Classe E è lo sviluppo dei sistemi elettronici di assistenza alla guida, che rendono particolarmente gradita l'auto al pubblico femminile. Molto apprezzato, ad esempio, il sistema di regolazione del sedile di guida adattivo. Basta digitare la propria statura nel display multimediale e il sedile assume in modo automatico la posizione più idonea per il guidatore. Intelligente anche il volante, in grado di interpretare il grado di stanchezza del pilota e di richiamare l'attenzione fino all'arresto di emergenza se il conducente non riprende il controllo del veicolo. Il nuovo Blind Assist segnala presenze nell'angolo morto anche con l'auto ferma, quando per esempio si apre sbadatamente la portiera su una corsia di emergenza. Il sistema di autoparcheggio, con telecamera a 360 gradi, fa felici soprattutto le signore. E in aggiunta ai pacchetti di assistenza alla guida è possibile richiedere alcune funzioni Intelligent Drive. Tra queste il sistema di rilevamento attivo della velocità, che adegua l'andatura dell'auto al limite indicato dalla segnaletica.

Sulla plancia due grandi schermi touch da 10,25 pollici governano le funzioni dell'auto e rendono più facile l'interazione con il sistema MBUX evoluto, in grado di dialogare a voce con il guidatore. Animazioni coinvolgenti e una grafica di alta qualità rendono ancora più intuitiva la struttura logica dei comandi. Con queste forti suggestioni Classe E prova a rinnovare il suo piccolo mito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 60

È la velocità massima in km alla quale classe E assicura il sistema di assistenza in coda attivo. L'auto è in grado da sola, di mantenere la traiettoria e la distanza di sicurezza dal veicolo che la precede

Lunghezza  
4.920 mm

Larghezza  
1.850 mm

Altezza  
1.450 mm

Motore  
M254 benzina  
più alternatore  
da ISG 48 V

Cilindrata  
4 cilindri da  
2.0 litri

Potenza  
200 cv  
più 15 kW

Velocità max  
240 km/h

Consumo  
Da definire

Prezzo  
Non  
comunicato

IN PILLOLE

## Prove di futuro su quattro ruote Notizie dal mondo dei motori

### Dacia Spring



Lunga 3,75 metri, 4 posti e autonomia di 200 km. Dacia nel 2021 metterà in commercio Spring, il city Suv a batterie a un prezzo molto concorrenziale per una elettrica: circa 15.000 euro.

### Porsche 911 Turbo S



La regina, una supercar che si lascia domare tutti i giorni anche per andare a fare shopping. Potenza di 650 cavalli e accelerazione da zero a cento in 2,7 secondi: anche col tacco 12.

### Renault Morphoz



Prototipo elettrico, che si allunga di 40 centimetri (da 4,4 a 4,8 metri) potendo stivare più batteria per una maggiore autonomia. Da città e da settimana bianca. Futuribile.







LA CONCEPT ARRIVERÀ NEL 2021: LINEA FUTURISTICA, HA 530 CV E 600 KM DI AUTONOMIA SULLA PLANCIA UN MEGADISPLAY CURVO. PER UNO STILE ELEGANTE E DIGITALE

# BMW LANCIA L'ANTI-TESLA LA SPORTIVA A ELETTRONI

4

Sono i secondi necessari a Bmw i4 per accelerare da 0 a 100 km orari. La velocità massima che l'auto può toccare è di 200 km all'ora. Le batterie da 80 kWh comportano un peso di 550 kg.

3

Sono le ambientazioni degli interni modificabili a seconda del tipo di guida: Core, Sport ed Efficient. La guida autonoma è di livello 2.

di **Francesco Forni**

**Sinuosa** e raffinata, la principessa di BMW è elettrica e lancia la sfida a Tesla con una Gran Coupé a quattro porte che arriverà sul mercato nel 2021. La Casa bavarese ha presentato Concept i4, un prototipo, nel colore esterno speciale Frozen Light Copper, estremamente simile al quello che sarà il modello di serie. Sfoglia anche il nuovo logo di BMW, a testimonianza del passaggio epocale. Adrian van Hooydonk, Senior Vice President BMW Group Design racconta così il nuovo stile, affascinante, della vettura. «La BMW Concept i4 porta l'elettrificazione al centro del marchio BMW. Il design è dinamico, pulito ed elegante. In breve: una BMW perfetta che è anche a zero emissioni».

**Lo stile** infatti è fluido, tra berlina a quattro porte e sportiva di classe. Con portiere prive di cornici, il doppio rene sulla calandra (chiusa) tipico del marchio, fari che ricordano gli stilemi attuali ma con alcuni aggiornamenti telecamere al posto dei retrovisori e una coda. La parte importante è comunque il powertrain. Che in BMW chiamano eDrive di quinta generazione. La propulsione elettrica genera 530 cavalli di potenza, tanti quanti quelli di un V8 benzina della Casa, che permettono un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 4 secondi e una velocità massima di oltre 200 km orari. Le batterie da 80 kWh (550 kg di peso) permettono una autonomia, nel ciclo WLTP, di 600 chilometri. L'abitacolo è altrettanto speciale, con il display curvo, che comprende strumentazione multimedia. Pochi tasti, molto touch: l'effetto di design è molto sobrio e hi-tech. Abbraccia il guidatore con tre ambientazioni: Core, Sport ed Efficient. Disponibili i sistemi di assistenza alla guida, con la chicca dell'Assisted Driving View, che grazie ai sensori "collabora" suggerendo manovre o guida più efficienti.

**I4 presenta** il BMW Iconic Sounds Electric, realizzato con il compositore Hans Zimmer (in carriera Oscar alla migliore colonna sonora) che comprende vari temi sonori per caratterizzare i vari momenti a bordo, anche la guida: una novità molto gradita alle signore. Massimo Di Silvestre, Presidente e Amministratore delegato BMW Italia, racconta questa auto di importanza storica. «Lo dimostra il fatto che con i4, abbiamo presentato per la prima volta il nuovo look del marchio. Il nuovo logo verrà utilizzato anche per la comunicazione. Il suo design bidimensionale e trasparente nella parte esterna garantisce una perfetta integrazione. Lo stile della Concept i4 è elegante e digitale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MITO

## GTA E GTAm: VERSIONI 'ESTREME' PER I 110 ANNI DA ALFA ROMEO



Se Alfa Giulietta negli anni Sessanta era la "fidanzata d'Italia", Giulia GTA era l'amante proibita. Dopo 55 anni torna il mito, doppia foggia: Giulia GTA e GTAm, dove "m" sta per modificata. Una serie speciale, di soli 500 esemplari, della "Gran Turismo Alleggerita". Versioni estreme, derivate dalla già straripante Quadrifoglio, celebrano i 110 anni di Alfa Romeo. Il poderoso motore V6 di origine Ferrari arriva a una potenza di 540 cavalli, ma soprattutto il peso cala di 100 kg. Garantendo prestazioni straordinarie: accelerazione da 0 a 100 km/h in 3,6 secondi. Con la chicca di una aerodinamica sofisticatissima.

ENTRO FINE 2020

## VOLKSWAGEN ID.4, IL SUV ELETTRICO COMPATTO ANCHE A TRAZIONE INTEGRALE



Il SUV compatto elettrico di VW farà il suo esordio su strada entro fine 2020. Sarà assemblato sulla piattaforma modulare MEB, dedicata alle auto elettriche del Gruppo. Volkswagen ID.4 avrà una autonomia di 500 chilometri con una ricarica completa. Arriverà sul mercato prima a trazione posteriore, poi integrale, con una potenza da potenza da 126 a 204 cavalli. La plancia sarà interamente digitale e promette una qualità di guida dinamica, grazie alle batterie poste nella zona centrale del pianale, la cui capacità dovrebbe essere di da 45, 58 e 77 kWh. Il prezzo di partenza dovrebbe essere intorno ai 35.000 euro.

Dopo il doloroso stop a Ginevra tante anteprime online ma solo Fca ha scelto di lanciare la versione elettrica della 500 con un vero evento nel cuore di Milano ferita dal Coronavirus

A TUTTO GAS

## FIAT 500 ELETTRICA SFIDA CORAGGIOSA ANCHE AL VIRUS

di **Giuseppe Tassi**



Il Coronavirus ha cancellato l'edizione numero 90 del Salone dell'auto, ma gli organizzatori svizzeri si sono presi una piccola rivincita. Hanno rilanciato online le presentazioni delle novità auto e le parole dei numeri uno delle Case: un piccolo-grande salone virtuale, che ha permesso a una buona quota di pubblico di accostarsi alle auto del futuro prossimo. Le avrebbero toccate con mano sotto le volte del Palexpo e invece le hanno solo vagheggiate davanti allo schermo di un computer. E non è mai la stessa cosa... Ma l'etere si è riempito anche di conference-call internazionali e di interviste via telefono per colmare il vuoto penumatico di questi giorni pieni di ansie e di paure. Controcorrente è andata soltanto Fiat. Assecondando la vena creativa del suo capo brand Olivier Francois, ha scelto il 4 marzo e la Triennale di Milano per presentare la nuova 500 elettrica. Una sfida doppiamente coraggiosa perché la nuova nata (che arriverà sul mercato dal 4 luglio prossimo) si è offerta agli sguardi nel cuore di una città depressa dal Coronavirus. Il tutto nel nome di una italianità e di una voglia di risorgere che si affida anche al rilancio della fabbrica di Mirafiori. Lì la 500 torna dopo 50 anni per riprendere il filo di un discorso bruscamente interrotto. Lì nascerà un'auto che è stata l'utilitaria del secolo scorso e che oggi mira a diventare un modello premium da collocare sui mercati del mondo intero. La sfida elettrica di 500 ha molte facce e diversi obiettivi, ma il primo, quello di vincere la paura e il vuoto, l'ha già centrato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

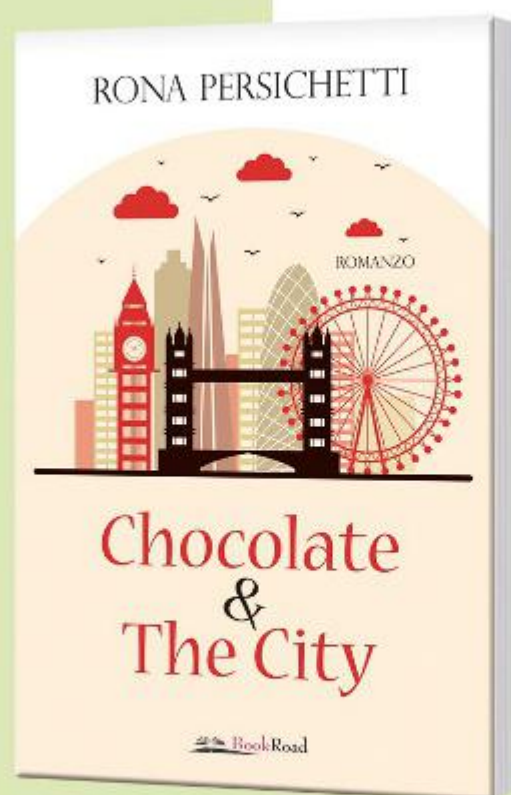




# RONA PERSICHETTI



Dieci trattamenti di bellezza per eliminare gli inestetismi del cervello.



Sei sicura che una "vita perfetta" sia ciò che desideri?

# ESTER BERGUDAZ



*"Quando si è innamorati, basta un niente per essere ridotti alla disperazione o per toccare il cielo con un dito."*

Giacomo Casanova



L'intensità della passione.  
Il sogno dell'amore perfetto.  
La storia di una donna alla ricerca di se stessa.